



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

3-4-5 MAGGIO 2014 – 2 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	31	32	33	34	35					
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

3-4-5 MAGGIO 2014 – 2 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

L'ONDATA DI MALTEMPO**Arriva lo stato di crisi
ancora famiglie isolate**

Pioggia e grandine anche nel Conselvano, a rischio il Fratta-Gorzone
Agricoltura pesantemente colpita: «Sembra un'enorme laguna»

di Nicola Cesaro

▶ ESTE

Bassa Padovana, è stato di crisi. Non servirà a far cessare la pioggia o a portar via l'acqua, ma se non altro garantisce una lieve boccata d'ossigeno a sindaci, cittadini e imprese. Ieri pomeriggio è stato direttamente il governatore veneto Luca Zaia ad assicurare gli aiuti necessari a questo territorio che ormai da sei giorni è martoriato da un'ondata di maltempo senza precedenti. Il presidente della Regione ha infatti dichiarato lo stato di crisi per gli straordinari eventi atmosferici che hanno colpito quasi tutta la Bassa Padovana. Il decreto, tra le varie cose, autorizzerà il prelievo, dal Fondo regionale di Protezione civile, di risorse per far fronte all'esecuzione di interventi d'urgenza e alle attività di soccorso della popolazione colpita. Si parla in realtà di appena 500 mila euro, cifra che resta irrisoria di fronte a quanto effettivamente servirà per riportare la situazione alla normalità e per garantire i dovuti risarcimenti.

Pioggia anche ieri

Dopo la tregua concessa il primo maggio, ieri la pioggia battente, caduta per mezza giornata, ha invaso nuovamente strade, garage e campi da Monselice a Montagnana, con grandinate che hanno interessato anche Montegrotto e Torreglia, e una pioggia di saette sulla Scodosia. Rimangono famiglie isolate a Solesino, Stanghella, Sant'Elena, Villa Estense, Ospedaletto Euganeo, una novantina in tutto, che piano piano stanno ricevendo gli interventi necessari. Per il Conselvano è stato aperto anche un nuovo Centro operativo comunale ad Anguillara, in particolare per monitorare lo stato

**Strade allagate e blackout elettrico
Protezione civile all'opera a Piove di Sacco**

Le forti perturbazioni non hanno risparmiato neppure il Piovese. Le bombe d'acqua ieri hanno messo in sofferenza specie le aree più basse, con le strade trasformate in veri e propri fiumi. Tra queste via Caselle (nella foto) di Piove di Sacco, al confine con il comune di Sant'Angelo, dove è dovuta intervenire anche la Protezione civile, con il traffico deviato durante il pomeriggio. Intanto sono in fase di riparazione i guasti alle linee della pubblica illuminazione, sempre a Piove di Sacco, danneggiati dai temporali. L'ufficio tecnico comunale si è già messo in moto per apprestare una serie di interventi di manutenzione immediata. Bisognerà attendere invece la prossima settimana per ripristinare la situazione in via San Rocco. In questo caso infatti, data la portata del guasto, dovrà intervenire direttamente il personale dell'Enel. L'altro giorno, sotto la pioggia battente, un'auto ha abbattuto accidentalmente una delle centraline e quindi nel frattempo, per ragioni di sicurezza, in attesa della sostituzione, è stato staccato l'intero quadro elettrico della linea di pubblica illuminazione.

(Alessandro Cesarato)

del Gorzone (si è alzato anche il Fratta), che in località Valmarana ha causato allagamenti estesi ai danni di un'abitazione. E qualche allagamento c'è stato anche a Piove di Sacco.

Agricoltura in ginocchio

I terreni inzuppati non riescono ad assorbire l'enorme quantità d'acqua caduta. «Sembra una laguna: sono mi-

gliaia gli ettari allagati tra campi di mais, frumento e soia ma anche orti, serre, frutteti e vigneti» denuncia Coldiretti, che ricorda inoltre la presenza in zona di allevamenti con molti animali in pericolo, come polli e tacchini «Per giorni sarà impossibile eseguire qualsiasi lavoro, il nostro obiettivo è salvare il raccolto e ripulire



Via Carazzea a Ospedaletto Euganeo ancora sott'acqua. Sotto al lavoro con i trattori per raggiungere alcune abitazioni ancora isolate. A destra una delle aree più colpite Siopera con le pompe

dal fango i numerosi rustici». **Servono subito 20 milioni** È questa la somma che Coldiretti e Consorzi di bonifica hanno richiesto in un faccia a faccia con Barbara Degani, sottosegretario all'Ambiente, e Clodovaldo Ruffato, presidente del consiglio regionale veneto. La somma servirà in gran parte per mettere in atto

quei progetti di salvaguardia idrogeologica fondamentali per risolvere il rischio per la Bassa, a partire dalla costruzione del collettore tra il Fratta-Gorzone e l'Adige che ha trovato d'accordo entrambi gli amministratori pubblici. L'Unione veneta delle Bonifiche ricorda che ad oggi per il Veneto sono pronti 246 proget-

ti cantierabili, i cui lavori potrebbero iniziare anche domani, per un totale di 262 milioni di euro: «I Consorzi hanno fatto la loro parte investendo il 10 per cento dei propri bilanci, 12 milioni di euro, per ulteriori opere di straordinaria manutenzione, il cui pagamento spetterebbe allo Stato. Siamo esposti per 40 milioni di euro e

non possiamo pensare che il mondo agricolo, che contribuisce per il 60 per cento ai bilanci dei Consorzi, possa portare questo peso e subire anche i danni ad ogni ondata di maltempo».

Grillini dal prefetto

A perorare la causa della Bassa ieri ci hanno pensato anche i parlamentari del Movimento

5 Stelle, che hanno ottenuto un incontro con il prefetto Patrizia Impresa. I grillini hanno voluto conoscere lo stato del piano esecutivo messo in atto per far fronte alle emergenze, spostandosi poi sul territorio per dialogare direttamente con i sindaci impegnati nell'emergenza.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Aiuti nelle case con gommoni e trattori

Ci sono zone ancora irraggiungibili, mentre i sindaci chiedono alla Regione chiarezza sui risarcimenti

► ESTE

Chiedono risorse e soprattutto chiarezza su come richiedere i risarcimenti. I sindaci della Bassa si sono radunati ieri pomeriggio nella sede atestina del Consorzio di bonifica Adige Euganeo: hanno accolto positivamente l'intervento di Zaia, sottolineando tuttavia che servono ben altre risorse rispetto ai 500 mila euro garantiti dalla Regione. «Ho 120 famiglie su 900 che hanno avuto problemi» ha aggiunto Emanuele Barbetta di Sant'Elena (erroneamente chiamato in causa martedì scorso in un arti-

colo in cui il comandante provinciale dei pompieri denunciava la condotta di alcuni sindaci). «La Regione deve essere chiara su come richiedere i risarcimenti: non vorrei trovarmi con pochi giorni di tempo per informare i cittadini e avviare le pratiche e un solo tecnico a disposizione». **Villa Estense.** È un "soccorso" degno di nota quello compiuto ieri mattina dai vigili del fuoco in via Arzarini e via Ancarani. Approfitando del fatto di portare dei viveri a una famiglia isolata, i pompieri hanno offerto un passaggio in gommone a una studentessa e a un lavoratore per raggiunge-

re i loro luoghi di studio e lavoro. «Sono anche queste esigenze quotidiane a cui cerchiamo di venire incontro» spiega il sindaco Paolo Oppio. Al momento sono ancora 30 le famiglie isolate. **Ospedaletto Euganeo.** In alcune aree i problemi persistono seriamente. È il caso di via Carazzea, letteralmente tagliata fuori dalla notte del 28 aprile. I residenti lamentano la scarsa attenzione rivolta dalle istituzioni a questo quartiere. L'unico modo per raggiungere certe abitazioni è quello di utilizzare un mezzo agricolo, come quello di Matteo Marchetti che da mercoledì fa la spo-

la da una casa all'altra: «Faccio da taxi a aiuto i vicini. Ci diamo una mano anche a svuotare garage e scantinati perché qui i soccorsi fanno fatica ad arrivare».

Fulmini a Casale. Mentre con difficoltà si ritirano le acque nella Megliadina (da quelle che hanno sommerso Taglie di Santa Margherita a quelle del Vampadore nel Sanvitalese), ieri i fulmini hanno creato danni a Casale di Scodosia: un fulmine, in particolare, ha fatto saltare la centralina Enel di via Parruccona lasciando senza elettricità qualche abitazione.



CONSORZIO**Cinquecento alunni
alla scoperta dei fiumi**

Sono quasi 500 gli alunni che partecipano al progetto didattico "Ama il tuo fiume" promosso dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive. Anche per l'anno scolastico 2013-2014 l'attività è stata affidata al Centro internazionale Civiltà dell'Acqua che svolge le lezioni in classe e promuove, con l'ausilio del personale tecnico del Consorzio, le uscite sul territorio. "Il nostro obiettivo - spiega il presidente di Acque Risorgive, Ernestino Prevedello - è quello di far comprendere ai ragazzi l'importanza dell'acqua e dei fiumi, risorse da conoscere e tutelare per garantire la sicurezza delle nostre città e migliorare la qualità della vita". In provincia di Venezia le scuole coinvolte si trovano nei comuni di Mira, Mirano, Noale, Salzano e Scorzè. Si tratta in gran parte di scuole primarie, classi quarte e quinte, con un'unica eccezione per la prima media di Peseggia. "Il Centro - ricorda il direttore Eriberto Eulisse - organizza una serie di lezioni frontali che affrontano temi quali: acqua bene comune, il risparmio idrico, il ciclo idrico integrato, ma anche uscite nel territorio che interessano realtà significative e di pregio naturalistico come i fiumi, le lagune, i palù, gli ambienti di palude e di risorgiva. Si tratta di attività che vanno a incidere profondamente nella coscienza e nei comportamenti delle generazioni più giovani, affinché risorse idriche ed aree d'inestimabile pregio possano essere opportunamente tutelate e conservate anche in futuro".

Il progetto, finanziato interamente dal Consorzio di bonifica, si concluderà con una festa, aperta oltre che agli insegnanti anche alle famiglie, in programma il 24 maggio presso l'oasi Lycaena di Salzano.

Bomba d'acqua, Gruaro sommersa

Caduti 100 millimetri di pioggia in 30 minuti: strade e case allagate. Allarme a Teglio per la grandine, danni alle colture

GRUARO

Prima la grandine, poi una vera e propria bomba d'acqua. Nubifragio a Gruaro, dove diverse strade sono finite sotto acqua. A mollo anche il municipio. Situazione complicata anche a Teglio dove la grandinata ha danneggiato le colture e diversi giardini.

Il fronte dell'attenzione con il passare delle ore si è poi trasferito sui corsi d'acqua, in particolare sui fiumi Lemene e sulla roggia Versiola, dopo alluvione a gennaio colpì il centro storico di Portogruaro, questa volta toccato solo marginalmente dalla tempesta.

Grandinata su Teglio. Le prime avvisaglie di quella che sarebbe stata una giornata di passione, e di bassa pressione, si erano avute al mattino, attorno alle 10, quando tutto il territorio di Teglio è stato investito da una furiosa grandinata. I chicchi hanno invaso le strade e le campagne. Tuttavia i disagi sembrano essere stati limitati, almeno dal punto di vista viabilistico. Non così per le colture, danneggiati alcuni vigneti. Di lì a poco, tuttavia, il fronte caldo dell'emergenza, si sarebbe spostato di qualche chilometro.

Gruaro sommersa. Anche il territorio di Gruaro era stato interessato dalla furiosa grandinata. Tuttavia anche qui non si erano registrati che pochi dan-



La grandinata che si è abbattuta ieri mattina a Teglio



Acqua alta e case allagate per la pioggia a Gruaro

ni, un po' come il fenomeno che aveva riguardato la località di Cinto Caomaggiore. Niente tuttavia i confronto a quello che è avvenuto tra le 12.50 e le 13.10. Questi 20 minuti i residenti del centro storico di Gruaro, ma non solo, li ricorderanno a lungo. Si è abbattuta infatti un'autentica bomba d'acqua, con oltre 100 millimetri di pioggia. Gruaro e alcune strade si sono trasformate in un'immensa vasca colma d'acqua, in quanto la grandine aveva ricoperto i campi e le strade. Si sono quindi allagate piazza Dal Ben, la piazza principale in cui si affaccia la sede municipale;

via Sant'Angelo, via Bagnara, via Ronci, via Volpi di Misurata, via Cordovado. È qui che l'acqua è entrata in tre abitazioni, provocando danni ai mobili e ad attrezzi agricoli per almeno 20mila euro. L'insidia maggiore era costituita dal fango. In municipio l'acqua ha raggiunto il primo scalino ma senza provocare danneggiamenti.

I soccorsi. Subito è stata allertata la Protezione civile comunale, che per tradizione è sempre molto organizzata. In stretta collaborazione con la polizia locale si è lavorato per liberare le caditoie ostruite e liberare le case interessate dall'onda anoma-

la. Un bar si è "salvato" in tempo perché i dipendenti avevano installato delle paratie di fortuna proprio mentre il livello, in piazza Dal Ben, stava salendo in modo incontrollato. Anche i vigili del fuoco di Portogruaro hanno avuto il loro bel daffare, così come gli operai comunali; e i tecnici del Consorzio di Bonifica Veneto orientale. L'acqua si è ritirata quasi completamente tra le 16 e le 17. A Gai, via Ronci è rimasta chiusa per tutto il pomeriggio. In via Cordovado allagati gli scantinati nella zona del Ca' Balà.

Rosario Padovano

CRIPRODUZIONE RISERVATA



MALTEMPO. La Regione pronta a stanziare soldi. Fratta Gorzone al limite: i campi restano a mollo

Bassa Padovana, è stato di crisi Altre piogge dopo la “valanga”

PADOVA

È stato un evento eccezionale, anche se più circoscritto, tanto quanto quello del 2010 o di febbraio. Quella di ieri è stata un'altra giornata di sofferenza per il Veneto di nuovo flagellato dal maltempo. Ma a soffrire danni enormi ed allagamenti che riguardano centri abitati e qualcosa come 14 mila ettari di terreno (mais, frumento, soia, orti, serre, frutteti e vigneti, denuncia la Coldiretti) è soprattutto una fascia della Bassa Padovana che tra domenica e martedì scorso ha visto rovesciarsi dal cielo un fenomeno eccezionale che pesa drasticamente anche in queste ore, sperando che oggi il maltempo rallenti.

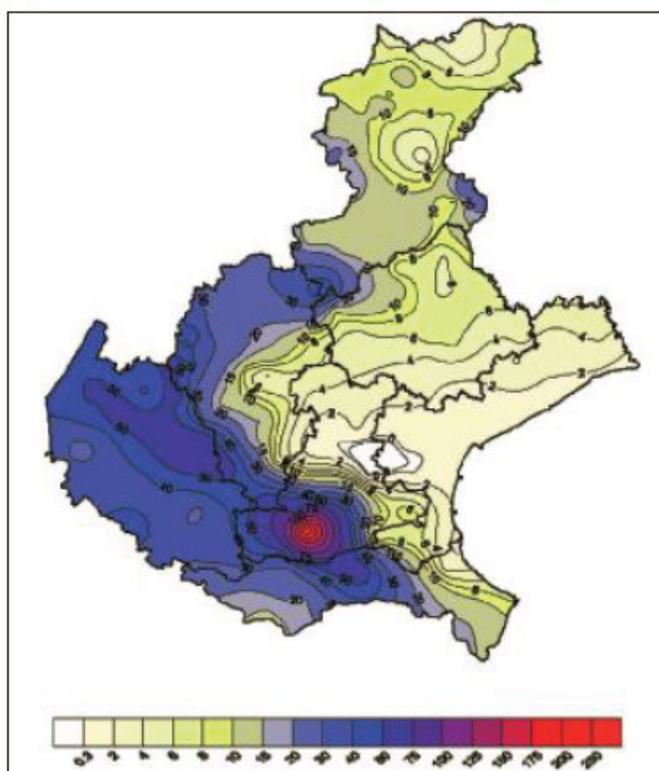
STATO DI CRISI. La situazione è così pesante che il governatore Luca Zaia ha fatto sapere ieri di avere pronto un decreto che dichiara lo stato di crisi proprio per la Bassa Padovana, in modo da autorizzare an-

L'analisi del picco terribile: sulla zona di S. Elena sono scesi 318 millimetri in un giorno e mezzo

che il prelievo dal Fondo regionale di Protezione civile di risorse, forse per 500 mila euro. La pioggia che è tornata a cadere in Veneto ieri infatti ha messo ancora più in crisi l'area più colpita a inizio settimana. Ad essere penalizzata è soprattutto la zona di Este e di Monselice, dove ieri mattina si è registrata anche una grandinata, con il Fratta Gorzone che poi a Solesino ha raggiunto i livelli di guardia, per cui le idrovore dei consorzi di bonifica non possono entrare in funzione per conferirgli altra acqua e questo purtroppo significa che case e campi restano a mollo per un tempo insopportabile. Tra l'altro a Casale di Scodosia una centralina Enel è stata centrata da un fulmine determinando un black-out in una decina di abitazioni, e anche a Piove di Sacco fulmini e saette hanno messo al buio per ore numerose abitazioni.

UN EVENTO INCREDIBILE. Come detto, le piogge di ieri non sono state in sé eccezionali, pur segnando ad esempio sulla costa veneziana i 70 millimetri in un giorno solo. Ma si sono sommate alla “valanga d'acqua” già arrivata prima. L'analisi approfondita dell'evento eccezionale è stata pubblicata dall'Arpav con lo studio “Precipitazioni intense sulla bassa padovana del giorno 28 aprile”. Due i dati incredibili che ri-

L'Arpav: ecco il disastro di lunedì scorso



guardano la zona del Comune di S. Elena, e cioè quella “rossa” nella mappa qui sopra. Il primo è che lunedì in sole cinque ore, dalle 11 alle 16, sono piovuti 190 millimetri di pioggia (significa 190 litri ogni metro quadro). Il secondo è che sommando quello che è piovuto lì dalla domenica fino al martedì mattina «complessi-

vamente a Sant'Elena sono caduti 318.6 millimetri», certifica l'Arpav. In pratica, come si vede bene nel grafico, un gioco di venti ha fatto stazionare per ore il clou del temporale su una fascia di Veneto che sta a sud dei Colli Berici ed Euganei, con 79 millimetri a Este e 74 a Noventa Vicentina, causando il disastro. ● **PE.**



IL VERDE PER LA VITA**Tremila piante e tante piccole foglie per i neonati****▶ ABANO TERME**

Tremila piante per rilanciare "un albero per ogni neonato". A ottobre ripartirà la festa dimenticata da anni e che vuole celebrare ogni nuova vita con un po' di verde in più. E siccome per dieci anni la buona abitudine era stata accantonata, ecco che l'amministrazione ha deciso di mettere a dimora tre-

mila piante nell'invaso situato sul retro del parco di Villa Bemiana a Monterosso. «Creeremo una foresta di alberi misti, come carpini, aceri campestri», spiega il consigliere con delega al Verde Massimo Barcaro. «Quando si procede in questo modo c'è la possibilità che alcune piante muoiano e quindi indicativamente ne resisterà più o meno la metà. È co-

munque un numero importante che darà un aspetto nuovo alla zona della villa. Questo progetto arriva al termine di un anno di lavoro in collaborazione con il Consorzio di Bonifica del Bacchiglione». L'opera di piantumazione costerà alle casse comunali circa 40 mila euro. «A ogni nato sarà dedicato un albero sul quale verrà posta una targhetta», spiega Bar-

caro. «Sarà poi creato un ponte di collegamento pedonale in legno tra il parco della villa e l'invaso». Ma l'iniziativa è più ampia. «Sarà posizionato nel parco un albero di metallo gigante sul quale verrà attaccata una foglia dedicata per ogni neonato di Abano. Ogni famiglia potrà quindi avere un albero e una foglia personalizzati per i propri figli appena nati». (f.fr.)



EMERGENZA MALTEMPO Idrovore a pieno ritmo a Solesino. Sono 500 le abitazioni colpite

"Liberate" le famiglie isolate da una settimana

Camilla Bovo

Sta provando a voltare pagina la Bassa Padovana, dopo il maltempo che ha imperversato nei giorni scorsi causando danni ancora non quantificati. Complice la prima giornata senza precipitazioni, ieri sono procedute a passo spedito le operazioni di pulizia delle strade, ma anche delle proprietà private situate in tutti i Comuni colpiti.

A Solesino, sono finalmente state "liberate" le ultime quattro famiglie rimaste isolate in via Tiepolo. Decisivo il contributo di una quarta idrovora messa a disposizione dalla Regione, della potenza di 25mila litri al minuto, entrata in funzione sabato pomeriggio per prelevare l'acqua dalla strada e rigettarla nello scolo Navegale. Ieri mattina il livello dell'acqua sulla sede stradale è calato fino a raggiungere i dieci centimetri: le automobili dei residenti hanno così potuto tornare a transitare liberamente. È praticamente conclusa anche l'operazione di prosciugamento dell'acqua da tutti i garage e scantinati di Solesino. Ora appunto toccherà ai residenti, una volta fatto un inventario delle proprietà rovinate dall'acqua, denunciare i danni subiti. Secondo il Comune e la protezione civile saranno almeno 500 le famiglie che presenteranno una richiesta di risarcimento danni: tante sono quelle colpite dalla furia dell'alluvione.

A Stanghella resta invece ancora isolata una famiglia in via Correzzo, situata nel punto più basso di tutto il territorio comunale e circondata dall'acqua. Secondo il Consorzio di Bonifica

nella giornata di oggi il problema sarà risolto, grazie al lento ma costante defluire dell'acqua. Intanto i volontari continuano ad assistere la famiglia in questione, raggiungendola con mezzi idonei per portare i generi di prima necessità. La situazione è in via di normalizzazione anche in via Gorzon Sinistro Superiore, dove da ieri anche il sottopasso è stato riaperto al traffico.

Problemi di natura diversa si sono invece riscontrati a Monselice, dove l'emergenza allagamenti è finalmente cessata da un paio di giorni. Le piogge abbondanti e le piene dei corsi d'acqua

hanno infatti causato alcune frane dei cigli stradali, come in via della Cementeria e in via Canaletta, e il crollo del ponte di via Campestrin, che ha ceduto per la piena della fossa Monselesana. Il Comune di Monselice dovrà quindi intervenire a proprie spese per sistemare queste strade. Nella città della Rocca sono però anche numerosissimi i danni subiti dai privati. Sott'acqua sono finiti molti garage e scantinati seminterrati, con conseguenti danni anche alle automobili. Qualche sfortunato cittadino ha

A Monselice forte preoccupazione per le frane e i crolli lungo le strade: spese ingenti a carico del Comune

anche visto sollevarsi il parquet al pianterreno della propria abitazione, nonostante siano entrati pochi centimetri d'acqua rispetto a quelli visti nelle case, ad esempio, di Solesino.

Complessivamente, comunque, l'alluvione ha lasciato dietro di sé una lunga scia di danni in tutta la Bassa, che verranno quantificati esattamente solo nei prossimi giorni. Per determinare ad esempio i danni causati alle coltivazioni, si dovrà attendere l'assorbimento dell'acqua ancora stagnante nei terreni.



MESTRINO Inaugurato l'impianto da 500mila chilowattora annui sul fiume Ceresone ad Arlesega

Energia pulita con la centrale idroelettrica

Progetto del 2005, realizzata dal Consorzio di bonifica Brenta: benefici economici ed ambientali

Barbara Turetta

MESTRINO

La turbina è entrata in funzione, e sfruttando la naturale spinta del corso d'acqua permetterà di produrre 500mila chilowattora annui di energia pulita. La nuova centrale idroelettrica di Arlesega a Mestrino, realizzata dal Consorzio di Bonifica Brenta, è la prima che viene completata del più ampio progetto redatto appunto dal Consorzio e che prevede la realizzazione di 10 nuovi impianti per una produzione di energia elettrica annua di circa 21 milioni di chilowattora, consentendo di triplicare quanto oggi prodotto.

Anche il territorio di Mestrino contribuisce dunque a produrre energia pulita. Si tratta della centrale idroelettrica sul fiume Ceresone, ad Arlesega. Il progetto è del 2005: ha comportato la posa di una coclea, cosiddetta "vite di Archimede", su un salto idraulico, in questo caso del fiume Ceresone, al fine di produrre appunto i circa 500mila chilowattora annui. A fianco della turbina è stata anche realizzata una scala di risalita per i pesci, che permette alla fauna ittica migratrice di muoversi liberamente. Nel sito di San Lazzaro a Bassano del Grappa (Vicenza), il Consorzio di bonifica Brenta è già titolare di tre centrali idroelettriche per una produzione complessiva annua di circa 12 milioni di chilowattora. Oltre ai benefici ambientali che le centrali idro-

elettriche garantiscono, va anche sottolineato il vantaggio economico. Infatti gli impianti di pompaggio idraulico, sia ad uso irriguo che di bonifica, gestiti dal Consorzio necessitano di un'importante fornitura di energia elettrica per permettere il loro funzionamento.

Energia che attraverso la realizzazione di questi impianti il Consorzio produce da sé. Mentre dal punto di vista ambientale, l'entrata in funzione della nuova centrale di Arlesega riduce le emissioni nocive in atmosfera. Con questa nuova centrale idroelettrica, infatti, si avrà un risparmio annuo di 125mila chili di petrolio e si evita l'immissione in atmosfera di 350mila chili di anidride carbonica.

Un'iniziativa accolta fin da subito dall'amministrazione comunale di Mestrino, che ha consentito all'avvio dei lavori per l'installazione della turbina nel suo territorio. Progetto che rientra tra gli obiettivi della Comunità Europea dove l'impegno è quello di produrre il 20% di energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2020.



BOVOLENTA L'opposizione si rivolge al Governatore per la nuova struttura

Casa di riposo, appello a Zaia

Nicola Benvenuti

BOVOLENTA

«Laguna veneta? No, soggiorno climatico per anziani a Bovolenta!» recita caustico un post apparso su un noto social network, dove si vede una distesa d'acqua con qualche ciuffo d'erba. «Si tratta dell'area che l'amministrazione comunale di Bovolenta ha individuato per costruire una casa di riposo», spiega Anna Pittarello, consigliere comunale di minoranza della Lista Bovolenta Viva, che prosegue: «la struttura, autorizzata dalla Regione, ospiterà 48 anziani non autosufficienti e una altra ventina di ospiti con disabilità varie». Di qui l'affondo della consigliera Pittarello: «Non è pensabile che un immobile destinato ad alloggiare persone che non sono in grado deambulare da sole possa essere costruita su terreni che sono individuati dal Piano di Assetto Territoriale del comune stesso come fragili dal punto di vista del ristagno idrico».

Per queste ragioni la Pittarello ha preso carta e penna ed ha scritto al Governatore del Veneto Luca Zaia, chiedendogli di fare una riflessione sull'opportunità che l'iter autorizzativo possa proseguire. «Ho ricordato al presidente che da tempo il professor Luigi D'Alpaos, docente di idraulica all'Università di Padova, sconsiglia ulteriori cementificazioni nel nostro comune, anche perchè finora non sono state eseguite, come ha fatto notare più volte lo stesso sindaco



TERRENI Troppo fragili per l'opposizione

Meneghello, opere strutturali di contenimento delle piene dei due fiumi che passano per Bovolenta». In particolare la consigliera Pittarello fa riferimento ai cosiddetti murazzi veneziani, gli argini settecenteschi che proteggono il centro urbano del paese e che nel corso delle ultime piene hanno dimostrato la loro vetustà. «I pochi lavori che vengono effettuati non sono in grado di assicurare la loro tenuta nel futuro - conclude Pittarello - e se dovessero cedere, l'area dove dovrebbe sorgere la casa di riposo sarebbe investita in pieno da una rilevante massa d'acqua». Respinge al mittente le osservazioni l'assessore ai servizi sociali Pietro Tangianu: «L'area dove sorgerà la struttura assistenziale non è stata interessata dagli allagamenti di questi giorni - puntualizza - ed in ogni caso ci sono tutte le autorizzazioni degli enti preposti, dalla Regione, all'ASL, al Consorzio di bonifica, tanto che a breve si poserà la prima pietra».



Famiglie isolate, il pranzo arriva con barche e jeep

Trenta nuclei hanno scelto di trasferirsi in alberghi della zona Villa Estense: residenti bloccati, portati al lavoro dai vigili del fuoco

Camilla Bovo-Fernando Garavello

L'emergenza è ancora alta in tutta la Bassa Padovana. Ieri mattina i vigili del fuoco e il personale del Comune di Villa Estense hanno utilizzato i mezzi anfibi per portare all'asciutto due studenti e un uomo che rischiavano, a causa degli allagamenti, di non poter raggiungere le scuole e il luogo di lavoro. Altre situazioni critiche vengono registrate a Este e a Sant'Elena. Molte vie, soprattutto nelle aree di campagna, sono ancora invase dall'acqua e dal fango. Resta inoltre un mistero il motivo di alcune telefonate arrivate mercoledì sera a parecchi abitanti di Carceri: ignoti hanno avvertito i residenti di un'imminente ordinanza di evacuazione e molte persone si sono presentate alla palestra, dove era stato allestito un punto di raccolta per eventuali sfollati. Ma dal Comune nessuno aveva dato il via alle evacuazioni. Si pensa a uno scherzo di pessimo gusto, oppu-

re a un tentativo di liberare le case da parte di bande di sciacalli. Nel pomeriggio è stata colpita da un fulmine una centralina Enel a Casale di Scodosia. Al buio, per ore, sono rimaste anche numerose case a Piove di Sacco, mentre si è verificato uno smottamento sull'argine del bisatto a Este. Ieri si è svolta nella sede atestina del consorzio di bonifica una riunione fra i sindaci.

Quattro famiglie ieri erano ancora isolate a Solesino in via Tiepolo: si protrarrà per tutta la giornata di oggi l'intervento con due pompe per asciugare la strada, dove il livello dell'acqua è ancora pari a 35-40 centimetri. Intanto i volontari della protezione

civile continuano a provvedere alla consegna di alimenti e generi di prima necessità o accompagnano i residenti a fare spese in centro. Una famiglia è ancora isolata a Stanghella, in zona Correzzo, dove anche una seconda abitazione è tuttora circondata dall'acqua. Intanto ieri sera a Solesino è finalmente stata prosciugata l'acqua dai 36 garage di via Lazio, dove era arrivata a 2,70 metri di altezza. Le masserizie sono state ammassate fuori dai quattro condomi-

ni, ciascuno dei quali conta nove appartamenti, in attesa di essere smaltite dal Bacino Padova Tre. Sommersa dall'acqua anche la zona Pasqualin, tra Boara Pisani e Stroppare. A Monselice via Campestrin è stata chiusa: la piena della fossa Monselesana ha danneggiato il ponte, facendolo praticamente crollare. Gli acquazzoni di ieri hanno provocato nuovi allagamenti. In via Valli sono stati sommersi circa venti scantinati, mentre sono finite sott'acqua varie strade

nella frazione di Cà Oddo, come via della Ferrovia e via Oneda. Sul Monte Ricco la pioggia incessante ha causato la caduta di alcuni massi in via Pignara, con danneggiamenti anche alla segnaletica. Problemi anche in via Tassello e in via San Martino, con allagamenti in corrispondenza delle mura. In tutto il territorio gli acquazzoni registrati intorno alle 11, alle 14 e poi susseguitisi per tutto il pomeriggio hanno provocato nuovi allagamenti in molte strade, ma la

situazione è poi migliorata, con l'acqua che è riuscita a defluire nonostante il perdurare delle piogge. A Monselice si sono verificati simili episodi nella zona di San Giacomo e nel quartiere di Costa Calcinara. Ma anche nella frazione di Monticelli e, ancora, in quelle di San Cosma, Cà Oddo e San Bortolo. Complessivamente la situazione è sotto controllo, ma ci vorranno giorni di duro lavoro per il ripristino e la pulizia delle zone allagate.

le, la Polizia Provinciale ed i cittadini, che si prestano a darci una mano. - spiega Raniolo, dirigente dell'ufficio tecnico a Monselice. Intanto il 1 maggio scorso la protezione civile regionale, assistita dalla protezione civile del distretto della Bassa Padovana, ha sorvolato ripetutamente tutta l'area colpita dall'alluvione, utilizzando la pista di volo di via Vanzo a Monselice. Obiettivo: rendersi conto della situazione dall'alto e individuare i punti dove eseguire i prossimi interventi.



LA CONTA DEI DANNI Confagricoltura: perse le coltivazioni di mais e frumento

La nuova "alluvione" costa 20 milioni di euro

Coldiretti: «Imprenditori esasperati». I parlamentari M5S incontrano il Prefetto

(F.G.) Allagamenti, devastazioni e grandinate: l'ondata di maltempo che da una settimana flagella la Bassa ha ormai azzerato l'agricoltura di un territorio vastissimo. Secondo i vertici padovani di Confagricoltura la superficie interessata dagli allagamenti supera gli 80 milioni di metri quadrati mentre i danni causati all'agricoltura potrebbero arrivare a 20 milioni di euro. Interi raccolti di mais e frumento sono già perduti, e altri del settore ortofrutticolo seguiranno presto questa sorte. Per non parlare dei crolli e degli smottamenti causati nella rete scolante minore.

«Abbiamo chiesto lo stato di calamità e chiederemo un intervento straordinario dello Stato e della Regione, in deroga al piano assicurativo, per venire incontro alle pesanti perdite subite dalle aziende agricole - afferma Giordano Emo Capodilista, presidente del sodalizio - ma non basta. Sono necessari ed urgenti investimenti strutturali sul territorio». Dei progetti indispensabili per salvare una grande fetta di territorio padovano si è discusso anche mercoledì sera a Padova, in un incontro d'emergenza al quale ha partecipato Barbara Degani, sottosegretario all'ambiente. In sala, oltre al presidente del consiglio regionale Clodovaldo Ruffato, c'erano anche i referenti degli agricoltori e i responsabili dei consorzi di boni-

fica. Nel mirino delle autorità c'è ora il canale di collegamento tra il Fratta e l'Adige, che permetterà di immettere nel fiume milioni di metri cubi d'acqua provenienti dalle campagne della Bassa. Il canale costerà 20 milioni di euro. «Per la nostra regione - spiega però Giuseppe Romano,



presidente dell'Unione veneta delle bonifiche - abbiamo 246 progetti cantierabili, i cui lavori potrebbero iniziare anche domani, per un totale di 262 milioni di euro. I Consorzi hanno fatto la loro parte investendo il 10 per cento dei propri bilanci, 12 milioni di euro, per ulteriore opere di straordinaria manutenzione, il cui pagamento spetterebbe allo Stato. Siamo esposti per 40 milioni di euro e non possiamo pensare che il mondo agricolo, che contribuisce per il 60 per cento ai bilanci dei consorzi, possa

portare questo peso». Ruffato ha confermato la necessità di dare il via prima possibile ai progetti, utilizzando magari un centinaio di milioni di euro «avanzati» dall'alluvione del 2010. «Non c'è tempo da perdere - conclude Federico Miotto, presidente di Coldiretti Pado-

va - i nostri imprenditori sono esasperati e si aspettano fatti concreti, subito».

Intanto ieri mattina una delegazione di parlamentari del Movimento 5 Stelle, Giovanni Endrizzi, Francesca Businarolo, Gessica Rostellato, Marco Brugnerotto ha chiesto un incontro con il Prefetto per verificare se alcune segnalazioni, circa la

gestione dell'emergenza pioggia di questi ultimi giorni fossero fondate e se c'erano responsabilità sull'alluvione di alcune zone della nostra Provincia. «Il Prefetto ci ha rassicurati - dice Endrizzi - ma la politica deve intervenire. Fin qui abbiamo speso più di quello che sarebbe servito per fare le grandi opere per mettere in sicurezza le zone più vulnerabili. Il M5S ha chiesto infatti di svincolare dal patto di stabilità interna i fondi per danni causati da calamità naturali.



PADOVA Ancora allagamenti, famiglie isolate e danni per 20 milioni di euro alle campagne

Nella Bassa l'acqua non dà tregua

Veneto meridionale oggi con il fiato sospeso per una criticità "arancione" da rischio idraulico

Camilla Bovo - Ferdinando Garavello
PADOVA

Dopo quasi una settimana di precipitazioni intense, la Bassa Padovana è allo stremo. I danni per l'agricoltura ammontano, secondo le associazioni di categoria, ad almeno 20 milioni di euro e gli allagamenti hanno interessato più di 80 milioni di metri quadri nel territorio che va da Montagnana all'Adige. Ieri mattina i vigili del fuoco e il personale del municipio di Villa Estense hanno prelevato con i mezzi anfibi dalle rispettive abitazioni, isolate dall'alluvione, due studenti e un adulto che rischiavano di non poter raggiungere le scuole e il luogo di lavoro. A Este la pioggia ha fatto crollare un tratto dell'argine del Bisatto nei pressi del centro storico. Sempre nella cittadina il vento ha abbattuto la vetrata di un edificio dismesso all'interno dei giardini del castello carrarese, ma non si registrano feriti. Fra Carceri e Sant'Elena sono ancora molte le abitazioni isolate in una autentica palude. L'acqua in alcune zone arriva a superare il mezzo metro.

Da giorni la situazione è critica lungo il Fratta Gorzone, che scende da Montagnana a Stanghella, a causa delle piene che si susseguono senza sosta. Ieri i sindaci del territorio si sono incontrati nella sede del consorzio di bonifica AdigEuganeo di Este, per fare il punto della situazione e dare il via alle pratiche per la dichiarazione dello stato di crisi.

Nuovi allagamenti, con strade e scantinati sommersi, si sono verificati a Monselice, Solesino e Stanghella. Nella città della Rocca la piena della fossa Monselesana ha pure fatto crollare il ponticello in via Campestrin. A Solesino restano ancora isolate quattro famiglie. A Stanghella una famiglia è isolata in zona Correzzo e un'altra ha problemi di accessibilità.

Intanto la sala operativa distrettuale (aperta il 28 aprile) della Protezione Civile ha reso noto il volume degli interventi. In un'area di circa 120 chilometri quadrati, sono intervenuti quasi 400 volontari, che si sono intervallati ogni otto ore, per 2.700 ore di lavoro complessive. Distribuiti nel distretto della Bassa 27.000 sacchi, pari a 2.800 quintali e a circa 150 metri cubi di sabbia. Effettuati 340 interventi con 60 pompe idrauliche e assistite 480 famiglie, di cui 30 hanno lasciato le proprie case per essere alloggiate in strutture alberghiere della zona.

Ieri il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha aggiornato l'avviso di Criticità idrogeologica e idraulica su alcune aree della

regione, alla luce della situazione meteorologica attesa. Un po' per tutti i bacini veneti c'è la dichiarazione di stato di pre-allarme, attenzione e allarme (quest'ultimo limitatamente ai Comuni limitrofi all'asta del fiume Fratta) che vale fino alle 14 di domani.

La perturbazione atlantica che sta interessando l'Italia porta condizioni di diffusa instabilità sulle regioni centro-settentrionali. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi una criticità "arancione" per rischio idraulico sul Veneto meridionale, gran parte dell'Emilia Romagna e per tutto il territorio delle Marche.



TAGLIO DI PO

Partono le iniziative per il ramo di Goro

In agenda tour, collegamenti e visite guidate

(g.d.) Parte oggi il progetto di promozione del Po di Goro, con il via a una serie di attività che inizieranno poi domani e termineranno sabato 4 ottobre, con una pausa nel periodo estivo. Le escursioni saranno effettuate di domenica, nei giorni festivi e in alcuni casi di sabato, con tre tipologie per arricchire le proposte del territorio e soprattutto per favorire un approccio intermodale dell'area del Parco.

La prima, odierna, prevede il collegamento dei siti museali che si trovano a ridosso del Po di Goro: castello della Mesola, musei del Cervo e della Bonifica, e San Basilio con gli scavi archeologici, la chiesetta romanica e la sala polivalente. Saranno attivati a giorni e orari fissi due nuovi percorsi che partono da Mesola e da Rivà d'Ariano denominati "Un tuffo nel passato" e "Storie della bonifica", due escursioni in battello di mezza giornata, che possono diventare lo strumento di maggiore conoscenza e una

migliore fruizione del territorio, soprattutto se gli operatori locali vorranno abbinarle ad altre proposte organizzate o libere nelle diverse realtà che custodiscono le attrazioni architettoniche, storiche e naturalistiche dell'area del Delta.

Entrambi i percorsi saranno effettuati con un battello con una guida naturalistica che illustrerà le bellezze del fiume, la vegetazione, la fauna, l'evoluzione storica e morfologica del Delta. Una volta a terra, visite ai siti di



DROVORA L'impianto sul Po di Goro

San Basilio e Ca' Vendramin. Questa escursione viene programmata la domenica, il mattino in una direzione e il pomeriggio all'inverso.

Una seconda modalità avrà la funzione di collegare Mesola e Rivà al mare e svolgerà nel contempo la funzione di navetta nei confronti dei turisti che usando la bicicletta per arrivare al mare, pedalando sulla Destra o Sinistra Po, potranno tornare a Mesola o Rivà in battello: il servizio prevede anche il recupero delle biciclette. Questa proposta verrà realizzata la prima domenica del mese, cioè domani e il 1. giugno, 6 luglio e 3 agosto (queste due su prenotazione e con un minimo di partecipanti), 7 settembre e 4 ottobre. Partenza alle 10 da Mesola e Rivà, alle 10.30 da Ca' Vendramin, alle 11.30 da Goro e arrivo alla foce alle 12,30; tempo libero a disposizione e partenza per il ritorno alle 16 arrivando alle 17 a Goro, alle 18 a Ca' Vendramin e alle 18.30 a Mesola e Rivà. Informazioni e prenotazioni: 345/2518596 e 344/7035765.

